

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-2018-351	del 24/04/2018
Oggetto	Direzione Tecnica. Approvazione della Circolare interna recante la Linea Guida 31/DT per vigilanza in materia di utilizzazione agronomica– Rev. 0.	
Proposta	n. PDTD-2018-359	del 24/04/2018
Struttura adottante	Direzione Tecnica	
Dirigente adottante	Zinoni Franco	
Struttura proponente	Direzione Tecnica	
Dirigente proponente	Dott. Zinoni Franco	
Responsabile del procedimento	Zinoni Franco	

Questo giorno 24 (ventiquattro) aprile 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 in Bologna, il Direttore Tecnico , Dott. Zinoni Franco, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 87 del 01/09/2017 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

**Oggetto: Direzione Tecnica. Approvazione della Circolare interna recante la Linea Guida 31/DT per vigilanza in materia di utilizzazione agronomica– Rev. 0.**

VISTI:

- la L.R. n 19 aprile 1995, n. 44, di seguito denominata “legge istitutiva”, come modificata dalla Legge Regionale 30 luglio 1999, n. 18;
- il Regolamento Generale di Arpae, approvato con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 124 del 1 febbraio 2010;

VISTI INOLTRE:

- la Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni, in particolare l’art. 16 “Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia. Funzioni in materia di ambiente”;
- il Regolamento per il Decentramento Amministrativo di Arpae, da ultimo modificato con la Delibera del Direttore Generale n. 87 del 1° settembre 2017, ed in particolare il combinato disposto dell'art. 4 con l'Allegato B lett. E), che attribuisce al Direttore Tecnico la competenza ad emanare Direttive e Circolari finalizzate alla standardizzazione delle attività tecniche eseguite nelle varie strutture dell'Agenzia;

PREMESSO:

- che lo svolgimento dell’attività di vigilanza sull’utilizzo agronomico degli effluenti prodotti da allevamenti può avvenire tramite due modalità: controllo cartolare ed ispezione in loco;
- che le modalità di controllo sono indicate nel Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 Febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 113 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n.83, convertito in legge 7 agosto 2012 n.134”
- che l’attività di controllo cartolare è in capo alle Strutture Concessioni ed Autorizzazioni, mentre il controllo tramite ispezione è in capo ai Servizi Territoriali delle Sezioni e che le due strutture devono collaborare per ottimizzare i tempi ed i metodi di verifica delle operazioni;
- che si è ritenuto opportuno fornire indicazioni al personale incaricato, al fine di favorirne la tutela nell’esercizio delle proprie funzioni e nello stesso tempo assicurare la piena trasparenza e tracciabilità dell’operato delle strutture dell’Agenzia;

CONSIDERATO:

- che il predetto documento affronta tematiche a prevalente interesse interno all'Agenzia, e che per quanto concerne tematiche a potenziale interesse intersoggettivo che possono riguardare anche Enti diversi da Arpa Emilia-Romagna, il documento in questione, mentre mantiene piena coerenza nei confronti delle Strutture interne, rappresenta un'indicazione non vincolante per i soggetti istituzionali esterni ad Arpa;

RITENUTO PERTANTO:

- di approvare il documento, allegato sub. A) al presente provvedimento, fornendogli la forma giuridica della Circolare interna indirizzata alle Sezioni Provinciali di Arpa;

ATTESTATA:

- la regolarità amministrativa del presente atto;

DATO ATTO:

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90, il Dott. Franco Zinoni, Direttore Tecnico di Arpa;

DETERMINA

1. di approvare, sulla base delle considerazioni formulate nella parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, la Circolare interna, indirizzata alle Sezioni Provinciali di Arpa, allegata sub. A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, recante la Linea Guida 31/DT per vigilanza in materia di utilizzazione agronomica– Rev. 0.

IL DIRETTORE TECNICO

Dott. Franco Zinoni

---

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 1 di 15

VIGILANZA IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
--

### INDICE

1. SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. RIFERIMENTI
4. RESPONSABILITA'
5. LINEA GUIDA
  - 5.1. Definizioni
  - 5.2. Generalità in materia di utilizzazione agronomica
  - 5.3. Controlli programmati
  - 5.4. Controlli a seguito di segnalazione
  - 5.5. Attività di omogenizzazione dei comportamenti e quesiti al CTR
  - 5.6. Reportistica
5. ALLEGATI
  - Allegato 1: Lista di riscontro di controllo cartolare
  - Allegato 2: Lista di riscontro controllo aziendale
  - Allegato 3: Modulo di segnalazione
7. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE REVISIONI

Natura modifica: revisione 0		In vigore dal 02/05/2018
Redazione	Verifica	Approvazione
Direzione Tecnica	Direzione Tecnica	Direzione Tecnica

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 2 di 15

## 1. SCOPO

Lo scopo della presente linea guida è quello di fornire criteri omogenei per:

- l'espletamento dell'attività di vigilanza in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue provenienti da aziende agricole e da piccole aziende agroalimentari e del digestato;
- la gestione delle segnalazioni degli inconvenienti ambientali connessi ad attività di utilizzazione agronomica, inoltrate alle Sezioni Provinciali di Arpae Emilia-Romagna (di seguito Arpae); vedi LG01/DT
- le attività di reportistica e comunicazione delle Sezioni Arpae verso il Centro Tematico Regionale Agrozootecnica (di seguito CTR) -

L'utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione di acque reflue, e l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari non sono oggetto della presente linea guida.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La linea guida si applica al CTR, ai Servizi Territoriali (di seguito ST) e alle Strutture Autorizzazioni e Concessioni (di seguito SAC) di Arpae Emilia-Romagna.

## 3. RIFERIMENTI

- D.Lgs 3 aprile 2006 n.152, art. 112.
- Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 Febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 113 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n.83, convertito in legge 7 agosto 2012 n.134.
- DM 13/9/1999 Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo.
- L.R. 19/4/1995, n. 44 "Riorganizzazione dei controlli ambientali ed istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (Arpae) dell'Emilia-Romagna"
- L.R. 6/3/2007 n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali"
- L.R. 30/7/2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"
- Regolamento Regionale dell'Emilia Romagna 15/12/2017, n.3. "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue"
- Documento "Costruzione di Check List per i controlli AUA e AIA regionali per tipologie produttive e sito specifici" di cui alla Delibera N 74/CF del Consiglio Federale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
- Protocolli Provinciali di intesa per l'esercizio coordinato delle funzioni tra Arpae e Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL e/o Convenzioni con i Raggruppamenti Provinciali Guardie Ecologiche Volontarie laddove presenti;
- LG01/DT "Gestione delle segnalazioni degli inconvenienti ambientali"

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 3 di 15

#### 4. RESPONSABILITA'

ATTIVITA'	RESPONSABILITA'
Esecuzione del controllo cartolare	Operatori della SAC
Esecuzione del controllo aziendale	Operatori di ST/CTR
Ricevimento segnalazioni	Dirigenti e operatori ST/SSA/CTR/
Archiviazione cartacea	Servizio amministrativo e/o Operatori del ST/CTR/SAC
Archiviazione elettronica (SINADOC)	Operatori di ST/CTR/SAC
Reportistica	Operatori CTR (in collaborazione con Area VC)

#### 5. LINEA GUIDA

##### 5.1. Definizioni

Ai fini di uniformare la nomenclatura a livello regionale, si esplicitano le seguenti definizioni:

Utilizzazione agronomica: il processo di distribuzione in campo, finalizzato al recupero delle sostanze nutrienti ed ammendanti, degli effluenti di allevamento, delle acque reflue provenienti da aziende agricole e da piccole aziende agro-alimentari e del digestato, fin dalla loro produzione comprensiva delle fasi intermedie di gestione, stoccaggio, trattamento, trasporto e distribuzione al campo (art. 2 Regolamento 3/2017 e smi ).

Controlli programmati o di iniziativa: comprendono l'insieme dei controlli disposti sulla base di programmi annuali, definiti secondo criteri concordati tra le SAC ed i ST (o CTR) di Arpae, al fine di verificare la conformità delle modalità di utilizzazione agronomica agli obblighi di cui al DM n. 5046/2016 e smi, e al Regolamento RER n.3/2017 e smi. Essi sono rappresentati da:

- *controlli cartolari*: effettuati di norma dal personale delle SAC incrociando i dati delle comunicazioni con i data base e le cartografie disponibili
- *controlli aziendali* : effettuati di norma dal personale del ST (o CTR) mediante ispezione presso le aziende e eventuale inclusione di analisi dei suoli e campionamento delle acque di scarico.

Controlli a seguito di segnalazioni: comprendono l'insieme dei controlli disposti a seguito di segnalazione di disagi ambientali e/o presunte irregolarità. Essi sono svolti di norma dal personale dei Servizi Territoriali o del CTR, conformemente alla presente Linea Guida e alla LG01/DT, avvalendosi delle informazioni/collaborazione del personale delle SAC.

Comunicazione: costituisce la modalità con cui il titolare di un'impresa rende nota all'Autorità Competente (Arpae) l'intenzione di produrre o utilizzare effluenti di allevamento, acque reflue o digestato. Tale comunicazione assolve agli obblighi di cui agli artt 23 e 40 del Regolamento n. 3/2017 e agli obblighi di cui all'art 4 del DM n. 5046/2016 e smi.

Autorità competente: Arpae, in quanto Ente competente a ricevere la comunicazione e a disporre gli eventuali controlli e verifiche.

Portale Gestione Effluenti: è il sistema informatico predisposto dalla RER e dedicato alla compilazione e all'inoltro telematico delle comunicazioni da parte dei soggetti obbligati. L'accesso è possibile per il personale di Arpae tramite nome utente e password di accesso attribuita a seguito di richiesta al Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale tramite i riferimenti indicati nella pagina iniziale del Portale medesimo (es. [cragazzini@regione.emilia-romagna.it](mailto:cragazzini@regione.emilia-romagna.it)).

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 4 di 15

Altre definizioni : per le altre definizioni quali ad esempio “Zona vulnerabile dai nitrati di origine agricola e assimilate”, “consistenza dell'allevamento”, “effluente di allevamento”, “liquami”, “letami”, “acque reflue”, “fertirrigazione”, “residui dell'attività agroalimentare”, “stoccaggio”, “accumulo di letami”, “trattamento”, “digestato”, etc.. si rinvia all'art. 3 del D.M. n. 5046 /2016 e smi e all'art. 2 del Regolamento n. 3/2017 e s.m.i.

## 5.2. Generalità su vigilanza in materia di utilizzazione agronomica

L'attività di vigilanza e controllo in materia di utilizzazione agronomica, ferme restando le attribuzioni generali dell'ordinamento ai Corpi che esercitano attività di Polizia, è attribuita ad Arpae ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 della LR n.4/2007 e LR n. 13/2015.

Arpae esercita l'attività di vigilanza ai sensi di legge e in conformità alla presente Linea Guida e alla LG01/DT avvalendosi, se previste a livello territoriale, delle forme di collaborazione con altri Corpi di Vigilanza e/o Raggruppamenti di Guardie Ecologiche Volontarie.

## 5.3 Controlli programmati

Con frequenza annuale e contestualmente alla definizione del programma annuale delle attività vengono stabilite:

- dal Dirigente della SAC, la percentuale delle comunicazioni che saranno assoggettate nell'anno successivo a controllo cartolare ed il criterio di selezione che dovrà essere valutato anche tenendo conto dei fattori di pressione sul territorio. Il valore stabilito dovrà tendere almeno al 10 per cento delle comunicazioni effettuate nell'anno precedente;
- dal Responsabile del ST o dal Responsabile del CTR (per la Sezione di Forlì-Cesena), la percentuale delle comunicazioni che saranno assoggettate a controllo aziendale con eventuale inclusione dei campionamenti di suolo e il criterio di selezione che dovrà anche considerare i fattori di pressione sul territorio; si terrà inoltre conto di eventuali incongruenze riscontrate dalla SAC nei controlli cartolari. Detta pianificazione sarà modificata/integrata sulla base delle richieste di controllo pervenute dalla SAC (come di seguito dettagliato). Il valore stabilito dovrà tendere almeno al 4 per cento delle aziende tenute a presentare la comunicazione.

I *controlli cartolari* sulle comunicazioni trasmesse mediante il Portale Gestione Effluenti, vanno effettuati di norma mediante verifiche su:

- anagrafica;
- potenzialità, volumi dei contenitori di stoccaggio, caratteristiche della pavimentazione. Se insediamento assoggettato ad AIA, si verificherà la corrispondenza/coerenza tra quanto dichiarato in Comunicazione e quanto autorizzato in AIA;
- disponibilità di adeguato stoccaggio rispetto alla produzione di liquami e reflui;
- volume delle acque reflue di dilavamento dichiarate rispetto a quello atteso sulla base del dato delle superfici scoperte (platee, vasche scoperte...) moltiplicato per il coefficiente regionale (350 mm all'anno);
- coerenza del dato di superficie dei terreni disponibili con il fabbisogno calcolato in base alla quantità di azoto prodotto;

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 5 di 15

- controllo cartografico, compatibilmente con i mezzi e le risorse disponibili, per verificare la presenza di zone di divieto non dichiarate o l'utilizzo dello stesso terreno da parte di più soggetti;
- presenza di eventuali contratti di cessione e verifica degli stessi (validità, corretta compilazione etc.);
- titoli per conferire effluenti come sottoprodotti/rifiuti a impianti di digestione e/o trattamento .

Nel corso del controllo cartolare viene compilata la Lista di riscontro (allegato 1) e l'attività sul sistema informatico Sinadoc.

In caso di difformità o incongruenze la SAC provvede in via amministrativa secondo le seguenti modalità:

- nel caso di controllo entro i trenta giorni dal ricevimento della comunicazione iniziale, provvede a richiedere documentazione in merito alle incongruenze riscontrate e a disporre la sospensione dell'efficacia della comunicazione medesima. Se le incongruenze permangono provvede a disporre il divieto o la limitazione dello spandimento e a richiedere ispezione al ST o al CTR (Sezione di Forlì-Cesena).
- nel caso di controllo di modifiche/rinnovi o dopo i trenta giorni dal ricevimento della comunicazione iniziale provvede a richiedere documentazione, e di seguito, se le incongruenze permangono, a richiedere ispezione al ST o al CTR (Sezione di Forlì-Cesena).

I *controlli aziendali*, effettuati a seguito della Pianificazione annuale o su richiesta della SAC dal personale del ST (o CTR) si eseguono di norma mediante ispezione e prevedono:

- verifica della comunicazione di utilizzazione agronomica presentata;
- sopralluogo e verifica delle dichiarazioni rese nella comunicazione e dello stato generale dell'insediamento (secondo la Lista di Riscontro – Allegato 2);
- compilazione della Lista di Riscontro (Allegato 2);
- eventuale campionamento dei suoli orientando la scelta ai terreni di proprietà o in affitto situati nelle immediate vicinanze dei contenitori di stoccaggio degli effluenti.

Le modalità di campionamento sono definite in conformità al DM 13/9/1999 "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo", ed i parametri da ricercare sono almeno: rame e zinco, in forma totale, fosforo in forma assimilabile (Olsen) ed ESP (sodio scambiabile).

Per la valutazione della conformità dei terreni ai fini dello spandimento, ai sensi del Regolamento 3/2017, il riferimento è costituito dall'art. 27, comma 4 e art. 43, comma 2, e dalla Tabella di cui al punto 6 Allegato II del Regolamento medesimo.

Al termine dell'attività ispettiva viene redatto il verbale di sopralluogo, viene inserita l'attività in Sinadoc . Successivamente gli operatori di vigilanza predispongono la relazione di sopralluogo per l'inoltro con eventuale proposta di provvedimento amministrativo a norma dell'art 11 della LR 4/2007 da sottoporre alla SAC . L'attività sanzionatoria, se prevista, è condotta in conformità alla specifica disposizione violata e alla disciplina generale in materia.

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 6 di 15

#### 5.4 Controlli a seguito di segnalazione

Le segnalazioni di inconvenienti ambientali in materia di presunte irregolarità circa l'utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno essere valutate dal Resp. di Distretto o Servizio Territoriale o Resp. CTR, in conformità alla LG01/DT e assegnate per l'attività di controllo al personale di vigilanza ed ispezione.

Qualora la segnalazione pervenga telefonicamente l'operatore incaricato, per particolari esigenze, potrà anche utilizzare l'allegato 3 e/o, se prevista la collaborazione con altro Corpo di vigilanza e/o Raggruppamenti di Guardie Ecologiche Volontarie, la modulistica eventualmente predisposta a livello locale.

La modalità di controllo sarà pianificata in relazione al Codice assegnato alla segnalazione e alla tipologia di violazione ipotizzabile avvalendosi, se organizzate a livello territoriale, delle forme di collaborazione con altri Corpi di Vigilanza e/o Raggruppamenti di Guardie Ecologiche Volontarie.

Si distinguono due tipologie prevalenti:

- a) segnalazioni di inconvenienti derivanti dalla gestione delle strutture di allevamento (fuoriuscita di materiali palabili o non palabili dai contenitori di stoccaggio o dai capannoni, imbrattamenti delle superfici scoperte con produzioni di reflui di dilavamento immessi nelle reti scolanti, etc..);
- b) segnalazioni di inconvenienti derivanti dalla gestione dell'attività di spandimento .

Nel caso delle segnalazioni di cui al punto a) dopo aver affrontato nell'immediato l'emergenza, si verificherà il rispetto di quanto stabilito nel Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i. avendo a riferimento almeno i seguenti aspetti: corretta gestione, manutenzione e pulizia delle varie strutture di allevamento, compreso il peso vivo medio allevato, in relazione al dimensionamento degli stoccaggi e dei relativi requisiti costruttivi.

Nel caso delle segnalazioni di cui al punto b) si verificherà il rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i. avendo a riferimento almeno i seguenti aspetti: presenza del terreno nel Quadro 10 della Comunicazione, periodi di divieto, pendenze dei terreni, distanza dai corsi d'acqua e dalle abitazioni o centri abitati, modalità di interrimento, corretta registrazione. L'eventuale verifica del rispetto delle dosi stabilite dal PUA, laddove presente, potrà essere fatta basandosi sulla capacità del mezzo impiegato per lo spandimento e sulle condizioni di esercizio praticate .

Resta ferma la possibilità di verificare, a discrezione degli operatori di vigilanza, ogni altro aspetto attinente la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.

Le segnalazioni di esalazioni maleodoranti, essendo spesso la conseguenza di non corrette gestioni dell'utilizzazione agronomica, comprenderanno gli aspetti già citati.

#### 5.5 Attività di omogeneizzazione dei comportamenti e quesiti al CTR .

Al fine di favorire l'omogeneizzazione dei comportamenti, con particolare riferimento all'attività di controllo e sanzionatoria, il CTR fornisce riscontro agli eventuali quesiti posti, previo il necessario parere dell'Ufficio Legale, se riguardanti aspetti giuridici.

I quesiti e le relative risposte saranno inviati all'Area Vigilanza e Controllo per essere condivisi.

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
<i>Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica</i>		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 7 di 15

#### 5.6 Reportistica

Annualmente, d'intesa col CTR, l'Area vigilanza e controllo, estrae i dati relativi alle attività oggetto della presente Linea Guida (n. controlli cartolari e aziendali, segnalazioni, sanzioni amministrative, notizie di reato etc..). Il CTR, qualora si renda necessario, provvede ad elaborare i dati estratti ed a fornire sintesi del lavoro svolto

Laddove i dati non fossero estraibili, verranno richiesti direttamente dal CTR alle Sezioni e alle SAC.

#### 6. Allegati

Allegato 1 – Lista di riscontro Controllo cartolare non esaustiva nè prescrittiva

Operatore SAC \_\_\_\_\_

Con riferimento alla comunicazione n \_\_\_\_\_

della Ditta \_\_\_\_\_

Sede legale \_\_\_\_\_

Insedimento \_\_\_\_\_

Insedimento in Zona vulnerabile [si ] [no ]

Terreni in Zona vulnerabile [si ] [no ]

Verificati i seguenti dati

<b>N.B.– nel caso di allevamento AIA confrontare I dati AIA con quelli in Comunicazione</b>			
Estremi atto di AIA (se soggetto)			
	AIA	Comunicazione	Note
Specie allevata:			
Specie allevata:			
Superficie utile d'allevamento: m <sup>2</sup>			
Numero capi/ciclo: (numero massimo autorizzato in AIA e numero dichiarato in comunicazione)			
Peso vivo medio a capo (scheda D - AIA):			
Azoto prodotto letami Kg/a			
Volumi letami prodotto: m <sup>3</sup> /a			
Azoto prodotto liquami Kg/a			
Volume liquami prodotto: m <sup>3</sup> /a			
Capacità contenitori di stoccaggio letami: m <sup>3</sup>			
Capacità contenitori di stoccaggio liquami m <sup>3</sup>			
Superficie contenitori di stoccaggio letami: m <sup>2</sup>			
Superficie contenitori di stoccaggio liquami m <sup>2</sup>			
Azoto totale kg/anno prodotto			
Coerenza tra quanto dichiarato in AIA e in Comunicazione	SI	NO	

Quadro 7: per vasche/concimaie/paddock a cielo aperto, sono dichiarate superfici e volumi ?	SI	NO	
Quadro 8: i contenitori sono dimensionati adeguatamente?	SI	NO	
Quadro 9: i dati dei contenitori sono coerenti e corrispondono a quelli eventualmente disponibili in archivio?	SI	NO	
Quadro 9: le verifiche di tenuta sono ancora valide?	SI	NO	
Quadro 10: Azoto spandibile in base alla disponibilità dei terreni kg/anno	SI	NO	
Quadro 12: Azoto ceduto kg/anno	SI	NO	
Quadro 12: i contratti di cessione sono validi?	SI	NO	
Quadro 12: ciascun detentore ha inserito l'insediamento in esame nel Quadro 13 ?	SI	NO	
Quadro 13: kg di azoto ritirato da impianto 1	SI	NO	
Quadro 13: kg di azoto ritirato da impianto 2	SI	NO	
Quadro riassuntivo generale: i dati sono coerenti?	SI	NO	
Altro.....			
Note:			

Rilevato quanto segue in ordine al:

Quadro	
Quadro	
.....	

SINTESI ESITI DEL CONTROLLO:

Data

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 10 di 15

Allegato 2 – Lista di riscontro Controllo Aziendali (fac simile delibera ISPRA 12/07/2016 – GDL 11-area 3)

LISTA DI RISCONTRO – CONTROLLI AZIENDALI _ NON ESAUSTIVA NÈ PRESCRITTIVA	
GENERALITA' DITTA INSEDIAMENTO ESTREMI VERBALE DI ISPEZIONE (data, eventuale numero identificativo).	
1 Nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici verificare che l'azienda agricola abbia fatto la comunicazione per lo spandimento, alle SAC di competenza territoriale rispetto all'ubicazione dei terreni oggetto di spandimento, secondo le indicazioni riportate nel Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i.	
2 Verifica registro spandimenti, cartografie, contratti di cessione dei terreni	
3 Verificare che i mappali sui quali è in corso o è stato eseguito lo spandimento siano presenti nel Quadro 10 della Comunicazione	
4 Verificare che le operazioni di spandimento e le tecniche di distribuzione assicurino, fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati stabili, l'effettiva incorporazione nel suolo dei liquami e loro assimilati simultaneamente allo spandimento ovvero entro le 24 ore successive, al fine di ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli	
5 Se azienda soggetta, ha predisposto il PUA?	
6 Verificare, qualora la circostanza lo richieda, che per lo spandimento nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola si rispettino i quantitativi massimi indicati (170 kg di azoto per ha per anno) e/o comunque che siano rispettate le dosi previste dal PUA Quanto sopra attraverso la verifica del PUA o da misurazioni dirette che potranno essere fatte basandosi sulla capacità del mezzo impiegato per lo spandimento e sulle condizioni di esercizio praticate	
7 Per lo spandimento in corso verificare il rispetto del Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i. Nota: è vietata l'utilizzazione degli effluenti (non trattati art. 18 co 7) entro determinate distanze da zone di rispetto quali sponde di corsi d'acqua (5 metri per i palabili e 10 metri per i non palabili) e lacustri (30 metri), per una determinata fascia di distanza da centri abitati (25-50-100 metri) e da case sparse (15-30-50 metri). Inoltre lo spandimento degli effluenti zootecnici e delle acque reflue nonché dei concimi azotati e degli ammendanti deve rispettare le indicazioni di divieto previste normalmente per la stagione autunno- invernale dal 1° novembre fino alla fine di gennaio-febbraio	

<p>8 Verificare ai sensi dell'art. 6 del decreto 25 febbraio 2016 e del Regolamento 3/2017 e smi che per il trasporto degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, al di fuori della viabilità aziendale, per la mobilitazione sia stato redatto un documento di trasporto contenente almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli estremi identificativi dell'azienda, da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;</li> <li>- la natura e la quantità degli effluenti e delle acque reflue trasportate;</li> <li>- l'identificazione del mezzo di trasporto;</li> <li>- gli estremi identificativi dell'azienda destinataria e del legale rappresentante della stessa;</li> <li>- gli estremi della comunicazione redatta dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato</li> </ul>	
<p>9 Nel caso di verifica presso l'allevamento, verificare la rispondenza del ciclo produttivo a quanto comunicato, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la categoria animale allevata</li> <li>- il n° di capi allevati</li> <li>- la presenza di contenitori per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici palabili non palabili e verifica di adeguatezza degli stessi, verifica a campione e dove possibile delle misure dichiarate in comunicazione, compresa la perizia di tenuta;</li> <li>- le modalità di conduzione dell'allevamento (ciclo, chiuso, aperto...);</li> <li>- la presenza di sistemi di produzione biogas;</li> <li>- la presenza di tubazioni con scarico dei reflui di lavorazione/dilavamento in acque superficiali o condotta fognaria;</li> </ul>	
<p>10 Verificare che la platea di stoccaggio dei materiali palabili sia munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale, con almeno un'apertura per l'accesso dei mezzi meccanici per la completa asportazione del materiale e sia dotata di una pendenza minima adeguata per il convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e/o delle eventuali acque di lavaggio della platea.</p> <p>Verificare che lo stoccaggio delle deiezioni palabili (concimaia) e le vasche liquami siano dotate di coperture. Se scoperte, che siano collegate ai contenitori di stoccaggio dei liquami.</p> <p>Nota: rientrano nella categoria dei materiali palabili i letami da stabulazione su lettiera, le frazioni solide risultanti dalla separazione meccanica dei liquami, le polline di ovaiole sottoposte a processi di disidratazione nei ricoveri o fuori di essi, le lettiere di avicoli allevati a terra, e il compost</p>	
<p>11 Verificare che sia previsto presso l'azienda uno spazio per il deposito temporaneo dei rifiuti</p>	

12 Verificare il livello dei liquami all'interno delle vasche di accumulo. In caso di riempimento prossimo alla tracimazione, verificare che sia ripristinato un livello di sicurezza.	
13 Verificare, se previste, le tecnologie e/o le procedure messe in atto dal gestore per contenere gli odori, e se soggetto alla normativa sulle emissioni in atmosfera	
Altro	
SINTESI ESITI DEL CONTROLLO:	
<b>DATA</b>  FIRMA OPERATORI DI VIGILANZA	

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 13 di 15

### Allegato 3 – Modulo di segnalazione (Spandimenti, odori e mosche da zootecnia)

Ricevimento segnalazione: Data ..... Ora ..... Operatore Arpae.....

Oggetto segnalazione: Cumulo a piè di campo - Spandimento - Allevamento -

Problema segnalato: Odori - Mosche -

Gravità: Rilevante - Discreta - Moderata -

Luogo: Comune ..... Via ..... N° .....

Descrizione del problema segnalato:.....

Esponente: Nome ..... Comune .....

Via ..... N° ..... Tel. .... Cell. ....

Responsabile: Nome ..... Comune .....

Via ..... N° ..... Tel. .... Cell. ....

Altre informazioni (es. motivi d'urgenza): .....

Invio *Modulo* via E-mail a Gev: Data.....Ora.....Operatore Arpae.....

Primo sopralluogo: Data.....Ora.....Operatori .....

Problema verificato: Odori - Mosche -

Gravità: Rilevante - Discreta - Moderata -

Responsabile: Nome ..... Comune .....

Via.....Tel.....Cell. ....

Descrizione del problema rilevato.....

Di chi è o chi gestisce il terreno dove è in atto lo spandimento e/o è presente il cumulo a piè di campo.....

Indicare le coordinate piane (sistema di riferimento UTM 32 datum ED 50):.....

Di che tipologia di effluente si tratta:

- lettiere polli – tacchini - pollastre -
- letame bovino – equino – ovino - suino -
- liquame suino -
- pollina essiccata -
- altro (specificare) -

Quale allevamento ha fornito l'effluente zootecnico:

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
<i>Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica</i>		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 14 di 15

Chi ha effettuato il trasporto dell'effluente:

Esiste la documentazione dei trasporti dell'effluente?:

Ulteriore sopralluogo: Data.....Ora.....Operatori .....

Esito:.....  
.....  
.....

Informazione data a:

Esponente -

Responsabile -

Altri - :.....

---

	LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG31/DT
<i>Vigilanza in materia di utilizzazione agronomica</i>		Revisione 0 del 02/05/18 Pag. 15 di 15

## 7. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE REVISIONI

Nella tabella seguente sono riportate le revisioni alla presente Linea guida.

Rev	Del	Natura della modifica	
		Punto	Descrizione
0	02/05/2018		Prima emanazione